

Relazione Erasmus a la Univerdad Politecnica de Valencia (ESVALENCI02)

Valencia è una città con la sua storia e allo stesso tempo moderna e in continua crescita.

Mi è piaciuta fin da subito per la comodità dei mezzi pubblici efficienti. Possiede 3 linee di metropolitana 2 di tranvia e molte di autobus, comodi anche per visitare i dintorni della città.

Il centro storico è molto piccolo e si può tranquillamente visitare a piedi e si rimane affascinati dal cambiamento rispetto al resto della città perché le strade sono piccole, mentre nella parte nuova le strade sono ampie e molto spesso raggiungono le 3 carreggiate.

Inoltre la città offre tramite il parco Turia che attraversa tutta la città, la possibilità di passeggiare, giocare a qualsiasi sport e andare alla Città dell'Arte e della Scienza, progettato da Santiago Calatrava.

Ti sbalordisce la facilità dei valenciani e in generale di fare festa. L'evento più importante dell'anno per questa città è Las Fallas. I preparativi durano un anno e dal 1 al 13 vengono messi appunto gli ultimi dettagli, come le costruzioni allegoriche di carta pesta e dal 13 al 19 c'è la vera festa che si svolge anche in strada.

La ricerca dell'alloggio è stata un po' difficile perché avendo ricevuto tardi la risposta dall'UPV (Universidad Politecnica de Valencia). Gli appartamenti rimasti da affittare erano distanti dall'università e non volevo vivere così lontano dall'università e dalla "movida" universitaria che è tutta nella zona della UPV. Tramite una amica spagnola di mia sorella maggiore ho trovato la possibilità di andare a vivere in una residenza universitaria (Colegio Mayor Galileo Galilei). È un edificio all'interno del campo universitario che offre molte comodità e opportunità agli studenti del politecnico (sconti, entrate gratis, feste, conferenze, concorsi, ecc.). La maggior parte dei miei amici li ho conosciuti lì. È stata una esperienza incredibile vivere in un ambiente così per un anno e sono felice di averla potuta.

L'accoglienza all'università è stata per un certo verso molto gradita perché hanno organizzato un evento durato un giorno intero nel rettorato in cui hanno spiegato come funzionava l'università e il sistema informatico dell'università. Inoltre abbiamo ascoltato i discorsi di benvenuto del rettore e del sindaco di Valencia. Mentre per altri aspetti l'università non ha risposto alle mie necessità. Infatti mi era stato affidato un tutor che ho cercato di contattare in tutti i modi, ma senza nessun successo.

Il campus universitario è strutturato come quelli americani: un'area unica dove ci sono tutte le facoltà e i dipartimenti, circondati da spazi verdi e da strutture complementari come biblioteche, laboratori, palestra, piscina, campi da tennis e di padel, strutture sportive all'esterno come campi da calcio, calcetto, rugby, pista ovale, ecc.

È in continua crescita e ci sono stati ancora molti cantieri di costruzione aperti.

Inoltre l'UPV coinvolge i propri studenti a partecipare agli eventi sportivi e sociali come il "trofeo Patron" e le "paelladas" che ogni facoltà organizza.

I corsi che ho seguito mi sono piaciuti molto. Quasi sempre avevo gli stessi compagni, quindi è stato più facile organizzarmi per studiare con loro soprattutto nei primi mesi in cui non riuscivo a prendere gli appunti in maniera adeguata.

I professori sono quasi tutti molto giovani e disponibili e mi è piaciuto che si facessero chiamare per nome. Mettono a disposizione molte ore di ricevimento e di tutoring, fondamentali nei primi mesi.

Ci sono diverse cose che consiglio ai futuri studenti che vogliono andare in Erasmus a Valencia.

Prima di tutto seguire i corsi di spagnolo che offre l'università, vivere con spagnoli e non con stranieri, perché la lingua si impara maggiormente con qualcuno che ti possa correggere e aiutare nei tuoi compiti/lavori universitari.

Inoltre è affascinante farsi coinvolgere in qualsiasi attività che ti propongono perché alla fine ci si diverte sempre. Entrare in una squadra sportiva dell'università perché si instaurano amicizie importanti e opportunità di poter vedere i paesi vicini a Valencia durante le trasferte.

L'ultimo consiglio è che si può arrivare tranquillamente in ritardo a un appuntamento perché i valenciani sono rinomati per la loro non puntualità. Arrivano, ma con un grande ritardo pur sempre avvertendo.